Mercoledì 11 Settembre 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 217

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24
per gli altri . . . . » 18
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

AI CORTESI SIGNORI ASSOCIATI di Città e Provincia.

Essendo prossimo l'ultimo trimestre dell'anno 1901, la sottoscritta Amministrazione prega tutti i Soci a mettersi in regola, mandando il saldo, a mezzo di cartolina o vaglia postale, a tutto dicembre. Ed insta vivamente presso que' Soci, che sono in arretrato degli scorsi anni, a corrispondere finalmente alle tante eccitatorie ricevute.

Anche jeri ed oggi abbiamo diretto a tutti una circolare; *e speriamo che sia l'ultima. In essa è ricordato come i Giornali d'ogni paese del mondo devono essere pagati anticipatamente, e che se dalla nostra Amministrazione si fecero parecchie eccezioni, ciò dipese dalla conoscenza personale e per la stima verso i Soci; ma, ormai in prossimità del quarto trimestre, ulteriori ritardi non sono ammissibili.*

L'Amministrazione
della « **PATRIA DEL FRIULI.** »

Mack Kinley, va sempre migliorando.

Dispacci da Buffalo segnalano il miglioramento continuato nello stato di salute del Presidente.

Se non si produce alcuna complicazione, la convalescenza sarà rapida. Il presidente è di buonissimo umore; non ha preso finora alcun alimento.

La Goldmann e altri anarchici.

Roma, 10. — Un dispaccio da New York alla *Tribuna* dice che l'anarchica Emma Goldmann, che fu ispiratrice del Czolgosz, è sparita. Dicesi che sia nascosta in un paesello dell'Illinois. I *detectives* la ricercano.

Arrestaronsi due complici del Czolgosz. Cominciano gli arresti in massa: A Silvercity si arrestò l'italiano Antonio Maggio che giorni sono profetò l'assassinio di Mac-Kinley.

**Una intervista
col ministro nord americano a Vienna.**

Vienna 10. — Intervistato da un redattore della *Neue Freie Presse*, il ministro americano a Vienna dichiarò che l'anarchia non è organizzata in America. Esistono bensì numerosi anarchici, ma non associazioni anarchiche, le quali non sarebbero tollerate. Anche a Paterson non esiste tale associazione. Del resto, è meglio lasciare che tali individui parlino liberamente, piuttosto che cospirino segretamente.

Il ministro nord-americano crede inoltre che dopo il misfatto di Buffalo, i delitti anarchici saranno più severamente puniti che non siano stati finora. Con le leggi attuali, se la vita di Mac Kinley, come si spera, verrà risparmiata, Czolgosz non potrà avere una pena maggiore di dieci anni di carcere.

**I ringraziamenti degli
Stati Uniti a Zanardelli.**

Waschington 10. — Il segretario di Stato degli Stati Uniti per mezzo dell'ambasciata italiana a Waschington fece esprimere al presidente del consiglio dei ministri d'Italia on. Zanardelli il grato animo del governo federale per i sentimenti della nazione italiana, dei quali lo Zanardelli si è reso fedele interprete in occasione dell'attentato contro Mac Kinley.

I granai nazionali.

L'Inghilterra, sempre praticamente provvida, memore che deve portare i tre quarti del grano indispensabile all'alimentazione della sua popolazione, prevedendo che in ogni qualsivoglia carestia, per guerra o per altre cause, essa non potrebbe sfamare di pane i suoi figli per oltre sei settimane, progettò i granai nazionali onde impedire ben anco i rialzi del pane.

E l'Italia, altro granaio del bacino mediterraneo e pur sempre giardino d'Europa, non sente nelle persone dei suoi governanti, il benchè minimo bisogno di accennare alle guarentigie dell'alimentazione pubblica e neanche per gli anni d'abbondanza.

Il segreto della grande resistenza della Turchia alla Russia, stette anco nella certezzza materiale, che l'esercito sarebbe stato provvisto di pane e che la plebe mussumana, addensatasi sul Bosforo, avrebbe sempre benefiziato dei buoni gratuiti per manolevare a spese del Padiscià e Califfo. Senza di ciò la dinastia osmanlica sarebbe stata precipitata nel Bosforo coni suo i pascià, bey ed effendi.

Certo, l'Italia non ha i granai circondariali e magari anco mandamentali che, in Turchia, guarentiscono l'alimentazione militare e persino quella dei diseredati; perchè qua non è pratica cristiana del *quod superest date pauperibus*, mentre là è gloria mussulmana universa dei tempi di pace il praticare l'ospitalità nel modo il più indubbiamente altruista.

E quando lo Czar entra solennemente nelle sue città, l'offerta pubblica che gli si fa del pane e del sale, implica doverosa emergenza che l'uno e l'altro siano largamente e gratuitamente assicurati a tutti i sudditi ortodossi del grande monarca.

Il « vivo pan del ciel » e quello bigio sudato dai servi della gleba, sono oggidì troppo distanti l'uno dall'altro perchè possano essere citati assieme altro che ad esempio del passato.

I collettivisti francesi sollevarono di già sino alla Camera, il progetto della distribuzione gratuita del pane — e certo che questa, ove fosse inizialmente applicata alle famiglie dei proletari e più numerose, la delinquenza troverebbesi tarpati gli artigli di volpe, il magistrato non avrebbe così frequentemente ad inquisire ed a giudicare sulle miserie umane incubate dalla prepotenza, e le carceri non rigurgiterebbero tanto di innocenti, rei soltanto di aver avuto fame.

Chiedere all'Italia governativa di seguire l'esempio della Turchia quanto al grano, o di franciosarsi come i collettivisti, sarebbe un non senso... ma invocare la precisa determinazione delle misure atte a guarentire il continuo rinnovarsi dei depositi di grani non avariati, è dovere d'ogni cittadino che presente le vicissitudini dell'avvenire.

Nelle contingenze attuali, Francia e Russia possono chiuderci ogni e qualsivoglia mercato; epperò da un momento all'altro, l'Italia potrebbe essere costretta a cercare in oro, il grano pel pane quotidiano sino nella lontanissima America. Nell'eventualità d'una guerra, la praticità anglo-americana degli affari e le lettere di corsa francesi non renderebbero ovvio l'approvvigionamento dei granai italiani. Urge dunque che l'Italia economica s'avvii a bastare a sè stessa.

La ferrovia transiberiana

Nove giorni in vagone.

Il giro del mondo testè compiuto da due giornalisti francesi, attira specialmente l'attenzione del pubblico sulla grande ferrovia transiberiana.

Il direttore delle ferrovie russe si è lasciato intervistare ed ha fornito una interessante descrizione dei nuovi vagoni del treno diretto siberiano, che attualmente varca in nove giorni, l'enorme distanza da Mosca a Irkoutsk.

Diciamo prima di tutto, che questo treno diretto, nel quale regna il massimo *comfort* e le condizioni igieniche sono rispettate con una cura quasi meticolosa, si compone di cinque vetture: un vagone di prima classe, due di seconda classe, un vagone salon che serve di sala da pranzo e un carro-bagagli.

Tutto questo materiale è in comunicazione interna da un capo all'altro del treno.

Il riscaldamento dei vagoni viene fatto con la circolazione di acqua calda, che mantiene costantemente una temperatura di sedici gradi anche in mezzo ai freddi più rigidi.

L'illuminazione interna ed esterna del treno è elettrica Per questo una turbina a vapore, per una dinamo di cinque cavalli, è installata nel carro-bagagli. L'intensità luminosa totale del treno, è di mille candele.

—

Ecco ora quali sono le installazioni speciali di ogni vagone, che fanno di questo treno diretto siberiano il più meraviglioso albergo ambulante che sia mai stato costruito.

La sala da pranzo occupa subito dopo il carro-bagagli uno spazio di 8 metri e venti su tre di larghezza. Nove tavole separate, alle quali 28 persone possono essere servite contemporaneamente, compongono il mobilio principale.

E' annesso a questa sala il *buffet*, riservato per il thè, il caffè ed i rinfreschi — il *buffet* è arredato con eguale lusso, sebbene sia necessariamente molto più stretto della sala.

La cucina, che è tanto importante, perchè vi si deve preparare il vitto necessario alla esistenza di persone (66 viaggiatori e 17 impiegati del treno) per nove giorni — possiede un fornello ordinario e degli apparecchi speciali coi quali si può ottenere dell'acqua bollente in meno di cinque minuti. In caso di bisogno si può disporre anche di un fornello elettrico.

Le provviste di ogni specie, che non c'è nessuna possibilità di potersi procurare durante il viaggio, vengono conservate in ampie ghiacciaie disposte sotto il carro-bagagli.

—

Volete leggere un giornale o un romanzo? Si passa alla biblioteca che comprende un certo numero di volumi in lingua russa, delle opere francesi, inglesi, tedesche, delle carte, dei giornali illustrati e i più importanti giornali esteri.

Degli ampi divani e delle comode poltrone vi invitano al riposo, e se amate la musica, un eccellente pianoforte riceverà le vostre improvvisazioni.

Insomma, nulla è stato trascurato per la maggiore comodità dei viaggiatori e per il maggiore loro benessere.

L'immobilità, la mancanza di esercizio portano sempre, più o meno, della stanchezza: vengono, come suol dirsi, le formiche alle gambe, sopratutto dopo una giornata passata in ferrovia.

Per rimediare a questo inconveniente, la compagnia russa ha organizzato, presso la sala dei bagni una piccola sala di ginnastica coi relativi attrezzi e persino con un velocipede da camera!

Finalmente, quando suona l'ora del sonno, ciascuno ritorna al suo *coupè-letto*, provvisto di larghi divani articolati e trasformabili in letti

I posti sono tutti numerati; così non è possibile che succedano delle contestazioni: ciascuno trova il suo posto senza bisogno di lunghe ricerche. Si può di notte abbassare la lampada elettrica e dei bottoni di sonerie permettono di chiamare il personale di cucina, oppure uno dei quattro conduttori del treno.

Siete per caso ammalato? Non abbiate nessuna paura: la compagnia delle ferrovie russe ha pensato a tutto. Un ufficiale sanitario accompagna i viaggiatori durante l'intero percorso: le sue cure sono gratuite, come del resto, sono gratuiti, tutti gli altri servizii del personale del treno.

Ma c'è dell'altro ancora: per soddisfare le esigenze dei viaggiatori che sono anche dilettanti fotografi, in un angolo del treno si è preparata anche una camera oscura

Quando le compagnie ferroviarie degli altri paesi di Europa, penseranno a provvedere i loro viaggiatori di altrettante comodità?

La Vendita del chinino.

La direzione generale delle privative d'accordo con quella di sanità, ha provveduto al primo acquisto di 500 chilogrammi di chinino da vendersi al pubblico al prezzo di 15 centesimi al grammo.

Fra pochi giorni si incomincierà la distribuzione per le provincie, alle farmacie e rivendite di privative incaricate.

I suggelli a Casa Cripi rimossi.

Napoli, 10. — Oggi furono rimossi i suggelli di casa Crispi. Il Governo incaricò il senatore Damiani di scegliere fra le carte quelle che hanno carattere di segreto di *Stato*.

Grosso incendio a Trieste.

Trieste, 9 — La scorsa notte un incendio ha distrutto la grandiosa spremitura d'olio a S. Andrea.

Il fuoco, manifestatosi in un'ala del vasto fabbricato, prese in un attimo proporzioni spaventevoli, tanto che i primi accorsi, che cercavano con pompe di domario, dovettero retrocedere

Il danno ascende a 3 milioni di corone.

L'Amaro Bareggi a base Ferro China - Rabarbaro e indicato pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo.

Polemica.

7 settembre.

Egregio Sig. Direttore,

Permetta, la prego, due righe di risposta all'articolo, che leggo oggi nel suo pregiato giornale (N. 214), quale commento alle mie poche parole di mercoledì scorso sulla questione fillosserica in Friuli.

Il sig. *n.* dice che ha del madornale la *mia* proposta di dichiarare zona abbandonata l'intera provincia, per impedire i danni che oggi soffrono i proprietari di Terenzano e Castions. Tale proposta io non l'ho fatta. In quello che scrissi, la mia vera proposta appare di ben diversa natura. E su questa mi permetto di insistere, e oserei sottoporla, come quesito, a chi deve studiare e trattare la questione. Io non vengo già a dire, come erroneamente crede il sig. *n*, che si debba favorire la diffusione della fillossera con la libera vendita delle piante ammalate; mi pare invece che, dal momento che a solo profitto degli altri viticultori della provincia, si impedisce ai proprietari della zona infetta ogni vendita di viti e di gelsi, e si ostacola in mille modi il commercio di cento prodotti agricoli, debbano i beneficati concorrere, in qualche modo a risarcire i danni patiti per utile loro. E se questo non sembra opportuno, compensi *realmente* il Governo i danni che le squadre antifillosseriche da lui ordinate, e sopratutto i regolamenti da lui sanciti, recano ai coltivatori delle zone infette.

Anche sull'indennità attuale, che qualificai irrisoria, il sig. *n.* trova a ridire. Non dissi già che i delegati, di quanto distruggono, paghino soltanto le viti; diedi il prezzo di queste per dar una idea della base, su cui è fondata la indennità, la quale, come si vede, è così meschina, che non risarcisce nemmeno la perdita dell'uva che la vite sostiene. Aggiungerò che per un gelso di 9 cm. di diametro si hanno circa 3 lire; il resto in proporzione. In nessun caso si giunge alle 800 lire al campo; in generale non si arriva alle 600. Ma, ripetiamolo pure su questo si potrebbe passar sopra. Il danno senza confronto maggiore, e che nessuno finora ha pensato di risarcire, è duplice: 1.o quello derivato dall'impossibilità (già dimostrata nella parte del mio articolo che il sig. *n.* passa sotto silenzio) di continuare nei comuni infetti la coltura della vite e di piantar vigneti su ceppo resistente; 2.o quello molteplice derivato dalla dichiarazione di zona abbandonata.

E che, considerato questo, l'indennità governativa sia davvero irrisoria, è saputo e ripetuto da ognuno; e il sig. *n* ne potrà chieder qualcosa a tutti i proprietari di tutte le zone fillosserate d'Italia.

M. G.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 settembre a L. 103.96

Appendice della *Patria del Friuli* 14

Nelle tenebre

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

—

V.o

« E' vero che quell'osservatore, me ne sono accertato bentosto, non ha giammai veduto altre spiaggie che quelle di Brighton, ma ciò non gli ha impedito punto di fare delle dissertazioni sull'arte. Egli anzi me ne ha spifferato un'intero trattato, e mi ha consigliato ad istudiare la tecnica. Ah, se il vecchio Kami, l'avesse udito!

— Ah, voi dunque avete lavorato nello studio di Kami, voi? E quando?

— A Parigi, per due anni. Egli insegnava come per suggestione, senza mai indicar nulla con parole. La sola spiegazione che egli dava, era: « Continuate, ragazzi miei! » A voi, il trarvi d'impaccio, dopo ciò, come potevate. Egli aveva ad esempio, una pennellata divina, era uno di quei pochi che comprendevano il colore. Egli lo sognava, lo vedeva!....

— A proposito di colori, interruppe Torpenhow, vi ricordate voi gli effetti stupefacenti che abbiamo veduto al Sudan?

— Ah, tacete! sclamò Dick tutto commosso dall'evocazione di quel ricordo. Voi mi inspirereste il desiderio di ritornarci immediatamente. Quanta ricchezza di toni! Dell'opale e della terra d'ambra, dell'ambra e del rubino, e del rosso mattone e degli altri ancora!... E poi, quei fondi bruni, con delle roccie quasi nere spiccanti su tutto l'assieme, — e la parte decorativa dei camelli, designanti un festone sopra di un cielo pallido e puro di turchese.

Egli si alzò e si pose a camminare per lo studio.

— ... Ebbene, se io cercasse di rendere ciò, tal quale Iddio l'ha fatto, e di tradurlo dinanzi agli sguardi, con tutto l'ingegno possibile...

— Graziosa modestia!... Continuate.

— Una mezza dozzina di sciocchi dei due sessi, direbbero che ciò non esiste, e che in ogni caso, ciò non è arte!...

— In luogo di occuparvi delle chiacchere di quegli *sciocchi*, durante la mia assenza, voi avreste fatto meglio, Dick, di recarvi al Caffè e di ubbriacarvi.

— Avete ragione, sarebbe stata più savia cosa... Ma, almeno, i discorsi di quei dilettanti improvvisati, mi hanno pur insegnato qualche cosa.

— Ab, bah! E che cosa adunque? Vi hanno forse insegnato che cosa sia l'Arte?

— Si! dare al pubblico quello che egli è capace di comprendere, e quando glielo avete dato una volta... ricominciate. Guardate qui! (ed egli voltò una tela che si celava contro la parete) ecco un saggio d'arte vera. La si riprodurrà in *fac-simile* per la prima pagina di una rivista ebdomadaria. Io l'ho intitolata: *L'ultima palla*....

« Vi ricordate voi del piccolo acquarello che io aveva fatto alle porte di El Maghrib? E' lo stesso soggetto, più sviluppato.

« Ecco come ho fatto: ho condotto qui, offrendogli da bere, il mio modello un magnifico carabiniere; l'ho ubbriacato in modo da trasformarlo in un'essere selvaggio, spaventevole, un vero energumeno.

« Gli ho posto sulla nuca un'elmo coloniale, ho fatto esprimere al suo volto l'angoscia tragica della morte; ho fatto scorrere il sangue dalla sua ferita... La cosa non era, lo confesso, nè graziosa, nè corretta: ma vi giuro che era un soldato che si batte, un'uomo che muore.

— Sempre modesto, voi! disse Torpenhow

Dick si mise a ridere.

— Bah! io parlo per voi... No, io l'aveva fatto del mio meglio, tenendo conto degli effetti della pittura ad olio. Ebbene, crederesté voi che il direttore di quella miserabile rivista, ha avuto l'audacia di dirmi che la mia composizione urterebbe i suoi abbonati!... che era troppo brutale, troppo grossolana, troppo violenta?

« L'uomo è naturalmente dolce come un montone, non è vero, quando egli difende la sua vita!

« Occorreva a quel signor direttore, qualche cosa di più tranquillo, con dei colori più chiari... Ah, che cosa non avrei potuto io rispondere! Ma tanto varrebbe cercar di persuadere un bozzagro, che un direttore di riviste artistiche!...

« Ho ripreso la mia *Ultima Palla* — ed ecco il risultato del mio nuovo lavoro.

« Ho vestito il mio combattente, di un magnifico abito rosso, senza un neo; ecco l'arte! Ho incerato scrupolosamente le sue calzature, — vedete voi questo piccolo riflesso, correttamente collocato sul pollice del piede? — E' dell'arte!

« Io ho pulito la sua carabina con la più gran cura, poichè tutti sanno che le carabine sono sempre nette, quando se ne è serviti: anche questa è arte!

« Gli ho fornito l'elmo: si adopera sempre la pattina in campagna, poichè senza di essa, non c'è arte!

« Ho fatto la barba al mio *soggetto*, gli ho lavato le mani, ho dato all'espressione del suo volto una pace serena e una lieta pienezza.

« Risultato: un'insegna da sarte militare. Ricompensa: grazie al cielo, il doppio di quello che avrei ottenuto per il primo schizzo, che non era tuttavia tanto meschino!

— Ed allora, voi vi immaginate di far passare ciò per opera vostra personale?

— Perchè no? Sono ben io che l'ho fatta, io solo, per la più gran gloria dell'arte personale ed in onore del Dickenson's Weekly.

Torpenhow lanciò senza dir nulla delle boccate di fumo, dalla sua pipa, poscia pronunciò il suo verdetto, in mezzo ad una nube di fumo azzurrognolo:

— Se voi non foste che un'otre gonfiato dalla vanità idiota, signor Dick, io scrollerei le spalle e vi lascierei andar al diavolo; ma quando penso alla mia amicizia per voi, quando constato che voi accoppiate al vostro infernale amor proprio, la suscettibilità ridicola di una ragazza di dodici anni, credo necessario disturbarmi per il vostro bene. Vedete piuttosto!...

(Continua.)

Il monumento a Gesù Cristo
sul Matajur.

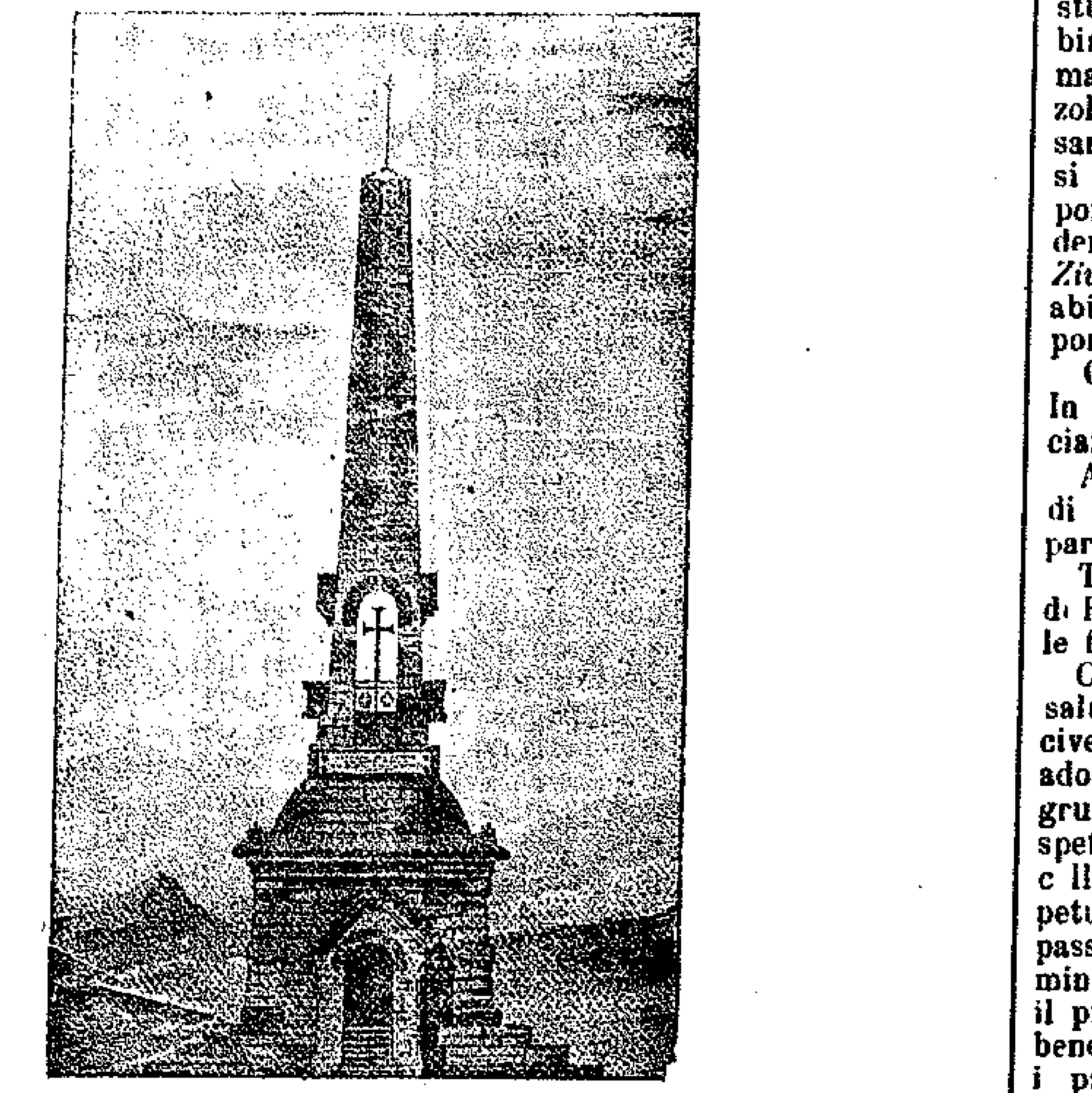
Ricordi.

Il 29 luglio passato si pose la prima pietra del monumento — e l'atto fu coi riti della Chiesa benedetto, da mons. Dall'Oste, delegato arcivescovile, presenti intorno a duecento persone.

Quel monumento non è compiuto ancora. Della pura costruzione si è di poco sorpassata la metà; poi, manca tutta la parte ornamentale, che darà forma elegante e nel contempo severa alla mole. Già ora, si vede però sulla cima del Matajur — da Cividale, anche da Udine con cielo perfettamente sereno — sormontata da una specie di asse chè a tale, da lontano, si riduce la forma della sorgente mole.

Il progetto approvato, è dell'ing. nob. Paciani di Cividale. A lavoro compiuto, il monumento si eleverà dal suolo venti metri. La sua costruzione è in blocchi di pietra calcare tratti dal monte medesimo: ne vedemmo, jeri, le *ferite* infertogli, per l'escavo. La forma, nel complesso, quella di una piramide quadrangolare, percorsa alla base da una cappella a volta reale (non ancora costruita) in pietra massiccia. La piramide, circa alla metà, è perforata in forma di croce con pietra sestata, e nel vano si erigerà la croce commemorativa in ferro battuto. Sotto di questo vano, una lapide (già collocata) in nero fino del Belgio, porta l'iscrizione dettata dal Pontefice.

La parte finora costruita — ch'è la principale — fu condotta a termine in circa due mesi, da una squadra di cinquanta operai sotto l'abile direzione dell'impresario Giovanni Specogna da Loch (Pulfero). Ci voranno altri due mesi circa di buon lavoro per compiere l'opera, il costo della quale supererà le ventimila lire (*Vedi incisione*).



Il monumento sul Matajur.

Sulla cima, domenica, fu acceso il *fuoco chimico* — come era stato battezzato dal Comitato per le feste popolari. La vetta era avvolta dalla nebbia; nonpertanto, un forte bagliore si diffuse per quella nuvolaglia e l'attraversò ingigantendosi, attalchè fu veduto benissimo a Cividale e in molti altri punti della pianura friulana, donde il Mataiur è visibile su larga estensione Che l'abbiano avvertito anche a Udine, non ci consta.

Il pellegrinaggio.

Ancora domenica, incominciarono i pellegrini ad attraversare e risalire le splendide vallate, dell'Alberone e del Natisone, dirigendosi a Montemaggiore — l'ultima tappa prima di raggiungere la vetta del Mataiur. Lunedì mattina, poi, la frequenza dei pellegrini si fece maggiore e crebbe man mano che l'ore volgevano: tutta la giornata, Cividale presentò un'animazione insolita: era un continuo passar di pellegrini, a piedi, in vetture, su grandi carri, in bicicletta. E non minore movimento si verificava anche in altri paesi dai quali pure il Mataiur si può salire.

Talune di quelle carovane, erano caratteristiche: quaranta, sessanta pellegrini, fra uomini e donne, che proseguivano lor viaggio pregando, cantando litanie, salmi.

Alle ore sedici del lunedì, non si trovava un pane, in tutto Cividale.

Festosissime accoglienze all'Arcivescovo.

Il nostro redattore si valse del treno speciale, la cui partenza era fissata per le ore 2 25.

Alla stazione di Udine, pareva che la operazione dell'acquisto biglietti non dovesse finir più: tanta era la ressa, e, inciampo anche quello per un rapido disbrigo, molti essendo gli acquirenti di tessere all'ultimo momento.

Finalmente eccoci in treno. Si chiamano i ritardatari, taluni sono cacciati entro il vagone.... e via, di rapidissima corsa, senza veruna fermata intermedia, sino a Cividale, — salutati da concittadini (amici e parenti dei pellegrinanti) che aspettavano il passaggio di *noi* dovunque c'era contatto della ferrovia con le strade pubbliche. Anche i contadini sparsi per i campi e quelli raccoltisi in vicinanza delle Stazioni, ci salutavano rispettosi, agitando cappelli e pezzuole. Noi, però, non ne insuperbivamo: quei saluti rispettosi erano diretti all'arcivescovo mons. Zamburlini, che viaggiava nel medesimo treno, in uno scompartimento di prima classe, insieme con mons. Dell'Oste e con altri ragguardevoli prelati.

Moltissimi i sacerdoti — dalla città, da tutte le parti della Provincia: ne vedemmo della Carnia, di S. Daniele, di Sacile, di Gemona....

—

A Cividale, sul piazzale della Stazione, una grande folla ci aspettava: e occorse l'opera di carabinieri ed agenti per aprire un passaggio all'arcivescovo ed ai prelati del suo seguito. Il Sindaco di Cividale, cav. Morgante, era egli pure alla Stazione, per porgere il benvenuto all'antistite friulano ed augurargli il buon viaggio.

Fu affar serio per le vetture: tutti vi avevano preso posto, alla rinfusa; moltissimi ne dovettero poi discendere, da parecchie, perchè assegnate ai membri della Commissione, ad accaparrate per invitati speciali: i giovani dell'ordine, che avevano prestato così lodevole servizio durante le festività udinesi; gli allievi del Collegio arcivescovile guidati dai padri stimatini loro docenti; ed altri. Finalmente, mercè un lavoro improbo del sacerdote don Luigi Blasuttig (da Cividale alla vetta del Matajur, egli non ci abbandonerà più, e sarà la... provvidenza di tutti) e del cav. Ugo Loschi, ogni cosa fu messa in ordine.. magari in un ordine relativo, com'era possibile in quei frangenti. — Molti reclami di privati, per le alte pretese dei vetturali cividalesi: quattro e cinque lire (ci fu detto) erano chieste per ogni persona, per condurle da Cividale a Savogna: cosa che, in circostanze ordinarie, costa al più al più una lira.

Nell'interno della città, alle finestre delle case molti curiosi; gli operai sospendevano i lavori delle officine, per uscire sulla porta a... vederci passare. Sulla piazza del Duomo, una vera folla.

Quivi, l'arcivescovo discese, e fece una visita all'insigne Collegiata, dove pregò alquanto.

In borgo di ponte, altra e più numerosa turba di popolo.

Notammo che sull'asta di Piazza del Duomo, nei due giorni sventolava il bandierone tricolore.

—

Nella frazione di Sanguarzo trovammo i primi saluti... a stampa; striscie incollate sui muri delle case, con la parola: *Benvenuti*; e il primo arco di verzura, con la scritta: *A Gesù Cristo Redentore*.

Queste scritte, questi archi andarono poi moltiplicandosi: ogni borgata ne aveva: fino al ponte citato, tutte in italiano — a Sanguarzo l'arco portava la scritta: *W Gesù Cristo Redentore*; da Azzida in avanti, in italiano e sloveno, e gli archi ornati di bandiere, di fazzoletti a colori (gli abitanti del distretto di S. Pietro amano i colori chiassosi), di imagini... Uno degli archi era perfin sormontato da un minuscolo campaniletto, con due campanelli.

Ecco le scritte:

Viva i pellegrini — Zivio Romarij — Zivio SV. Oceta Leon XIII — Zivio Prem Nadskof Zamburlini — Zivio Matajur.

—

Ad Azzida, sulla piazzetta della Chiesa c'era una quantità di popolo, e di quella frazione e del capoluogo San Pietro, con alla testa il parroco don Gujon ed altri sacerdoti: e gli *Zivio* e gli evviva si ripeterono ad ogni passaggio della lunga fila delle nostre vetture. Quando passa la carrozza portante l'arcivescovo, tutto quel popolo s'inginocchia. I preti si avanzano e porgono a mons. Zamburlini i saluti e gli auguri, in nome della popolazione.

Qua e là, bandiere nazionali e bandiere diverse — forse i colori dei singoli paesi: verde e giallo ad Azzida, giallo e rosso altrove.

Poco prima di arrivare ad Azzida, incontrammo un carro carico di pellegrini venienti da Grions; ed altri da Nogaredo, da Torreano, da Ariis...

I giovani dell'ordine — che sono veramente giovani e parecchi ancora studenti, il che spiega subito come abbiano il bollore nel sangue — acclamano passando alle case ornate di fazzoletti (una vera esposizione!.. e pensare che il noto ebreo signor Sornaga si è messo anch'egli coi pellegrini, e porta un bel pacco di fazzoletti da vendere!) acclamano, dunque, gridando: *Zivio!* e ad essi rispondono quei buoni abitanti assembrati dinanzi alle loro porte o sulle finestre e sui ballatoi...

Così attraversiamo Clenia, Tarpezzo... In vicinanza di questo paese, cominciano gli spari dei mortaretti.

A Cossèvera, incontriamo un gruppo di touristi cividalesi, del quale fanno parte anche talune signorine.

Tra Cossèvera e Savogna, il parroco di Faedis con una schiera di giovanette: le figlie di Maria...

Ogni casolare porta le sue scritte salutanti i pellegrini, evvivanti all'arcivescovo ed al papa; ogni casolare è adorno di fazzoletti variopinti; ogni gruppo di case offre un gruppo di aspettanti il passaggio; dall'alto di un colle, un'accolta numerosa manda ripetuti evviva all'arcivescovo. Quando passa la carrozza del quale, vedi uomini e donne inginocchiarsi — mentre il presule, sereno e sorridente in volto, benedice... Per le strade di molti fra i paeselli attraversati, furono sparsi fiori ed erba.. La *scharnete*.

A Savogna — una fioritura di archi: due tre di seguito, formando galleria, con bandiere tricolori, con festoni e ornamenti vari di carte colorate, con leggende in italiano e sloveno, con fazzoletti variopinti, con imagini di madonne e di santi, con crocefissi...

Una schiera di leggiadre bambine vestite a festa precede la carrozza arcivescovile; e va spargendo fiori e foglie, da canestri portati a tracolla..

Subito dopo, segue l'incontro con la instancabile banda di Nogaredo — che intuona una marcia. Finita la quale, il cappellano di Tercimonte, don Domenis, rivolge, in nome di tutta la popolazione, reverenti parole di saluto all'arcivescovo: il buon prete piangeva dalla commozione. Egli chiuse augurandosi che la consacrazione del nuovo secolo a Cristo R. dentore sia principio d'un'era di pace e di concordia — quella pace alla quale s'inspira tutta l'azione della Chiesa.

L'arcivescovo ringrazia; poi, ergendasi in piedi nella carrozza, benedice tutto il popolo che l'attornia — benedizione ricevuta a capo scoperto e da quasi tutte le donne ginocchioni.

Robusti giovanotti del paese staccano poi dalla carrozza i cavalli; e la trascinano per la bella via che sale e s'interna fra i verdi colli ed i monti, seguendo le curve della stupenda valle.

Noi tutti eravamo discesi, che s'intende, per proseguire a piedi.

Si formò così un lungo corteo, di forse duemila persone! Sacerdoti, giovani studenti, cittadini, artigiani, contadini, alpigiani.., una varietà di condizioni, di tipi... e anche di razza, poichè si erano già unite a noi parecchie centinaia di sloveni del distretto.

Oltrepassato Blasin, eccoci a Jeronizza, nella osteria Manzini, dove sostiamo per una «rinfrescata» della quale, via tanto sentivamo tutti il bisogno: i giovani più degli altri, al punto che strada facendo alcuni d'essi fermavansi per vendemmiare le more maturo lungo le siepi laterali. E pel rinfresco, il sacerdote Blasuttig aveva largamente provveduto: cividino, marsala, vermout, vino rosso comune, bottiglie, liquori d'ogni sorta, paste squisite: non meno di quanto si può trovare in città, nelle bottiglierie meglio fornite..

—

Il corteo cresceva sempre più, frattanto; e quando lasciammo Jeronizza per salire su a Sternizza ed al più alto Montemaggiore, si può dir ch'eravamo una moltitudine.

Da Jeronizza in avanti, l'arcivescovo compì il suo viaggio in portantina apposita, ideata dal sacerdote Blasuttig e costruita a Savogna: otto uomini robusti si davano il cambio, e quattro per volta portavano l'antistite, intorno a cui stava sempre mons. Dell'Oste e una coorte di sacerdoti.

Prima che lasciassimo Jeronizza, pre' Domenis lanciò alcuni evviva, cui rispose un coro di mille voci, all'arcivescovo, al papa, a Cristo redentore, ai pellegrini, al Matajur.

—

Cominciando a Cividale, e poi sempre in avanti, da ogni paesello, da ogni chiesuola ci salutava da lungi il suono festoso delle campane.

—

Su, su... la salita è un po' faticosa, perchè ripida e perchè ci capita improvvisa Non si arriva mai a Stermizza, la prima frazione che s'incontra sulla montagna dove ci aspettano il monumento... e le nebbie, già vedute dal piano. Ma ecco che gli spari dei mortaretti si fanno più frequenti, ecco che arriva fino alle nostre orecchia un allegro scampanio... Ci siamo. Il paesello è minuscolo: poche case, collocate su sporgenze o contro ripari, divise da una stretta e sinuosa stradicciuola: ma tutte pavesate con fazzoletti, ma tutte fregiate con le scritte salutatrici.... Campanile, non ce n'è: lo sostituisce un basso castello in legno, sul piazzaletto della chiesuola piantata fuor del paese; e lassù, alcuni giovanotti martellano le campane, infaticabili.

Una schiera di paesane era venuta incontro all'arcivescovo fino appiè del paesello. Esse si disposero subito dietro la portantina, e la seguirono cantando le laudi della Madonna, con parole slave e su motivi identici o quasi ad alcune delle villotte friulane più vecchie: importazione o esportazione?... Quella schiera continnò suoi canti fino alla chiesetta Quivi. la lunga carovana fece sosta, e l'arcivescovo ribenedisse la turba: uomini e donne del paese, inginocchiati; alcuni curvi colla testa fino a terra...

—

Poi, su... su... Una scala interminabile, più che una strada, per giungere a Montemaggiore. E quivi — era sul morire il giorno — scampanii, spari di mortaretti, evviva, luminarie, bengala, bandiere... Una festa, una fantasmagoria, là in alto, fra quelle case piantate disordinatamente, fra quella boscaglia di alberi cresciuti fra le case e davanti la Chiesa...

In questa umile, dalle bianche pareti ornate di edera, di rami di tiglio, di fiori — fu celebrata la benedizione col Santissimo. Più era la gente di fuori, che quella entrata nella chiesuola, stipata. La funzione era incominciata con alcuni canti religiosi sloveni, poi si svolse e compiè con canti latini e italiani, alcuni intuonati dal cerimoniere sacerdote Venturini.

L'arcivescovo fu quindi accompagnato in canonica, dove il cappellano don Antonio Visintini ospitò con larghezza un grande numero di sacerdoti e di pellegrinanti e dove più tardi seguì la cena per l'arcivescovo e per una trentina di convitati: mons dell'Oste, il prof. sacerdote Roncato di Padova, il predicatore durante la novena alle Grazie, l'avv. Casasola, il maggiore cav. Pari il canonico Costantini di Cividale, don Leonardo dell'Angelo parroco di Talmassons ed altri...

La «nottata».

Che avvenimento, per il paesello di Stermizza!... Due, tre mila persone che vi passano la notte!... Dove? come?...

Eh ci fa presto a chiederlo: ma il rispondervi non è facil cosa.

Moltissimi passarono la notte all'aperto, seduti alle osterie improvvisate in ogni angolo, bevendo, chiaccherando, alcun perfin cantando...! e molti, la testa appoggiata sui tavoloni anche dormendo, malgrado il vocio degli altri, malgrado il frastuono dei canti e degli evviva e dei zivio, malgrado il suonar della banda di Nogaredo... — A proposito: notiamo che suonò anche la marcia reale e l'inno del Montenegro, applauditi con entusiasmo.

Centinaia e centinaia furono ricoverati sui fienili: visitammo alcuni di quei *dormitori*: stanzoni grandi, dalle rozze e nere muraglie rivestite con rame di pini; il pavimento, coperto con alto strato di soffice fieno, sul quale si disegnavano, alla fioca luce della nostra candela, i corpi dei giacenti ricoperti semplicemente delle loro vesti e in alcuni dormitori — quelli dei personaggi... più ragguardevoli, talvolta, ma non sempre — con coperture da letto. Pendeva alle pareti qualche crocefisso: in uno vedemmo anche i ritratti di Vittorio Eman. III e di Umberto. — Molti ancora pernottarono in canonica... vegliando, chiaccherando, intorno al focolare, ogni qual tratto uscendo a prendere una boccata di fresco, a vedere l'insolito stranissimo spettacolo...

L'arcivescovo dormì in una cameretta della canonica.

Per le case, ne furono alloggiati qualche altro centinaio, nelle camere. Ma la maggior parte, se ne stava ricoverata per le cucine, dormendo a tratti sulle sedie, sui tavoli. Era cosa originalissima, invero!

Di quando in quando, si formavano piccole comitive, a cominciar dopo le dieci: e munite di fanali, su, su per l'oscuro monte. Altro e più strano, fantastico spettacolo, Vedevi in alto, come vaganti pel nerissimo cielo coperto, apparire lumi incerti, brillare, scomparire per riapparir più lontano, più in alto!.. Di una carovana, faceva parte l'aitante mons. Costantini di Cividale e l'imperturbabile avv. cav. Casasola.

A mezz'ora dopo la mezzanotte, cominciò, nella chiesetta di Montemaggiore, la celebrazione delle messe: a tre per volta, una sull'altare stabile e le altre, a due altaretti improvvisati ai lati della gradinata che adduce al coro.

Sulla cima del monte, la prima messa fu celebrata verso le ore due e mezza, dal parroco di Ariis, sacerdote Di Tommaso; poi, fra i primi celebranti, fu monsignor Costantini, la cui messa fu servita dall'avv. Casasola; don Eugenio Passon di Udine, don Giuseppe Comelli, cappellano di Cussignacco....

(La fine a domani.)

Un morto?

Un giovanotto, certo Sigoi Giuseppe di Vernassimo, fu trovato disteso a terra in preda a gravissimo malore.

Fatta la salita, forse perchè stanco, pien di freddo (sulla cima abbiamo avuto nebbia fittissima, pioggierella e vento assai freddo) bevette acquavite, pare troppa.

Più tardi, stramazzò colpito da un assalto di alcoolismo acuto. Il medico dott. Filaferro lo trovò in pericolo di vita. Lo curò energicamente, lo fece ricoverare e ci disse che lo aveva lasciato in uno stato relativamente migliore,

Senonchè, jeri, a Cividale, udimmo dire ch'era morto. Crediamo però la sia una esagerazione.

—

Altre piccole disgrazie accaddero — per cadute, nello sparare mortaretti e fuochi d'artifizio: ma cose lievi.

Si era provveduto pel servizio medico coi dottori Brosadola e Gonano di S. Pietro e dott. Filaferro citato.

Spilimbergo.

Funebri. — *9 settembre.* — Ieri, nelle ore prime del mattino, cessava di vivere lacrimato da tutti il sig. *De Rosa Giovanni Judizi* di Istrago, dopo lunga malattia inesorabile, sopportata con grande rassegnazione paziente, ed oggi seguirono i funerali, imponenti, perchè tutto Istrago, suo paesello nativo, e Spilimbergo intero concorsero a porgere il sincero ultimo tributo d'affetto. I negozi — durante il passaggio del mesto corteo interminabile — erano chiusi in segno di lutto — e, tra i seguenti la salma compianta notai molti amici del povero estinto, venuti da varie parti della provincia. Dopo la Messa detta nella nostra Cattedrale, le spoglie mortali furono deposte nel Cimitero di Istrago.

E' un'altra figura di onesto e di galantuomo che scompare colla morte immatura di Giovanni de Rosa, che tanto seppe beneficare, inspirato dalla sua anima generosa, e farsi amare in compenso delle sue rare virtù.

Alla desolata famiglia giungano confortatori i sensi della mia profonda condoglianza sentita.

S. Daniele.

Scoppio d'esplodenti. — Il giovane Buttazzoni Giacomo di Domenico stava preparando, iersera (9), con cotone fulminante, nitro ed altre materie esplodenti, delle bombe e dei razzi per una prossima festa.

Malauguratamente le materie, non sappiamo come, s'infiammarono e scoppiarono tra le mani del giovanotto, che riportò gravi ustioni alla faccia e alle mani. Fu medicato d'urgenza a questo Ospitale, dove tuttora si trova.

Guarirà in un mese salvo complicazioni.

Palmanova.

Ribaltamento. — 9, *settembre.* — Verso le tre di stamane facevano ritorno da Udine su d'un calesse, certo Morandini Luigi da Claujano (Trivignano) con il cugino Giuseppe Turchetti ed un ragazzetto dodicenne, figlio del Turchetti.

Giunti a metà strada fra Trivignano e Claujano il cavallo inciampò e cadde; i cinturini, poco forti si ruppero e con la scossa anche le stanghe.

L'animale, rialzatosi, riprese la corsa, ma impennatosi al rumore delle stanghe che strisciavano a terra si diede a corsa precipitosa. I due giovani si gettarono giù dal ruotabile, fortunatamente senza farsi alcun male, e rincorsero il cavallo che continuava ad andarsene tirando seco il legno con entro il ragazzetto.

Fu vero miracolo se il cavallo potè venir fermato dal contadino Domenico Beltramini senza che succedessero delle disgrazie.

Consiglio comunale.

Venerdì 13 settembre alle ore 3 1/2 verrà convocato il Consiglio in seduta straordinaria per deliberare anche sui festeggiamenti per la ricorrenza del XX Settembre.

Corso delle monete.

Austria Cor.	109.—	Germania	127.75
Romania	101.50	Napoleoni	20.70
Ster. inglesi	26.05		

Cronaca Cittadina

Echi del pellegrinaggio.

I tanti e tanti forestieri che vennero fra noi nell'occasione del pellegrinaggio alle Grazie, non ebbero che a lodarsi dell'inappuntabilità del servizio riscontrato in tutte le trattorie e osterie, della città.

Valga ad esempio la trattoria *del Trombone* in Via Pracchiuso, di proprietà del sig. Giovanni Anderloni e condotta dai coniugi Eugenio Piva e Maria Miotti-Piva.

In questo simpatico ritrovo si assaggiò sempre un ottimo bicchiere di vino non solo ma eziandio si ammirò un servizio di cucina encomiabile, per la bontà e varietà delle pietanze, e per una straordinaria modicità di prezzi.

La brava cuoca G. Maria Miotti-Piva s'è fatta proprio onore.

Non si deve poi tralasciare dal lodare la gentilezza e premura dei coniugi Piva nel servire indistintamente tutti gli avventori e procurare ogni modo perchè nessuno se ne andasse malcontento.

Treno Speciale Festivo da Udine a Gemona.

Per facilitare il ritorno da *Udine* alle stazioni da *Reana del Roiale* a *Gemona*, in tutti i giorni festivi da Domenica 15 corrento a tutto il 27 Ottobre p. v. sarà effettuato, in via di esperimento, un treno speciale per Viaggiatori di tutte le classi, muniti di qualsiasi specie di biglietti, col seguente orario.

Udine	parte	ore	13,10
Reana del Roiale	arriva	»	13,27
S Pelagio	»	»	13,37
Tricesimo	»	»	13,46
Tarcento	»	»	13,57
Magnano-Artegna	»	»	14, 6
Gemona-Ospedaletto	»	»	14,19

Detto treno coincide a *Udine* coi treni 389 in arrivo da *Cormons* alle ore 12.55, e 203 in arrivo da *Cividale* alle 13. 6.

Rettifica.

Errare humanum est!

Nell'articolo di ieri, inserito su questo Giornale, riguardante lo scultore Minisini, per errore di memoria, citai come lavoro del suddetto artista, il gruppo in marmo rappresentante *Il Commercio*, che trovasi nella Villa Giacomelli in Pradamano, mentre, invece, è opera di altro egregio scultore friulano, il Luccardi.

Ommisi poi, per svista, dal far cenno di un piccolo, ma bellissimo lavoretto in marmo del compianto Minisini, che esiste in Udine nel palazzo Kechler, e che merita essere conosciuto. Trattasi di un graziosissimo bambino ben nutrito, indossante una corta camicetta, che, steso sul suo lato sinistro, con le manine incrociate sul petto, dorme placidamente il sonno dell'innocenza sopra soffice cuscino. Il lavoro è accuratissimo in ogni sua parte, e d'una sorprendente naturalezza e verità, e fa onore al distinto artista che lo eseguì.

Udine, 11 settembre.

F. Beretta.

Le brutalità.

Iernotte alle 11 e 1/4 ricorse alle cure dell'Ospitale Virginia Norbedo fu Giorgio d'anni 24 da Capodistria, inquilina della nota casa in via Agricola, per contusione con echimosi al braccio sinistro prodottale — diss'ella — da tal Luigi Moschietto con poderosa stretta brutalmente, senza averlo provocato. Guarirà in giorni 9, salvo complicazioni.

Però il Luigi Moschietto di Giovanni d'anni 31 da Venezia, chincagliere, abitante in via Cavour 25, verso la mezzanotte si fece medicare all'Ospitale una ferita al cuoio capelluto, guaribile in giorni 9, riportata in rissa: così disse lui.

Dal libro nero poi si apprende che il Moschietto era ubbriaco ed in detta casa insultò la Norbedo perchè si rifiutò di bere e la malmenò con pugni e strette. La Norbedo per difendersi e liberarsi, assestò al Moschietto un colpo di paletta di ferro da camino sulla testa.

Teatro Minerva.

I bellissimi quadri della favola del Perrault, *Petit Poucet* piacquero molto insieme ad altri proiettati nella rappresentazione di ieri sera.

—

Questa sera ultima rappresentazione con proiezioni nunmerose e di tutta novità.

Domani sera avrà luogo l'annunciata SERATA NERA dedicata ai soli adulti.

Ringraziamento.

La famiglia De Rosa-Judizi di Istrago-Spilimbergo, accasciata dal dolore per la morte del suo capo Giovanni De Rosa-Judizi, nel mentre chiede compatimento per la eventuale involontaria omissione della luttuosa partecipazione, ringrazia commossa tutti coloro, che prendendo parte alla sua sventura, vollero tributare così solenne dimostrazione d'affetto al loro caro estinto.

Spilimbergo, 10 settembre 1901.

Agitazione dei calzolai.

In seguito al deliberato delle precedenti riunioni preparatorie, il Comitato invita i lavoranti calzolai *dipendenti* ad intervenire domenica 15 corr. alle ore 3 e mezza pom. nei locali della Società Operaia in Via del Ginnasio, onde deliberare sulle precedenti proposte.

Circolo socialista.

Ci si comunica:

Il circolo socialista avverte che nella sede sociale dalle ore 20 alle 22, vi sarà apposito incaricato per raccogliere le domande d'iscrizione elettorale, incaricandosi ancora di dar schiarimenti e far le susseguenti pratiche necessarie pei possibili aspiranti al diritto elettorale.

Furono rinvenuti

due libretti di passaporto e lavoro intestati al nome di Maddalena Pietro pertinente al Comune di S Daniele.

Pel ricupero rivolgersi al Sig. Driussi Alessandro, Via Rauscedo, osteria alla « Speranza » Udine.

Chiusura Domenicale di Negozi.

Per la mancata edisione di un negoziante in chincaglierie, durante le rimanenti domeniche di settembre e tutte quelle di ottobre, resteranno chiusi solo i negozi dei Signori:

Coccolo Maddalena
Masòn Enrico
Roselli Luigi.

Oggi alle ore 14, in seguito ad emorragia cerebrale violenta, circondato da' sui i cari, spirava in Rivo di Paluzza

Paolo Gaspardis
di anni 60.

La moglie Caterina Somma, la figlia ed i parenti tutti con l'animo straziato ne dànno il tristissimo annuncio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 10 settembre 1901.

—

I funerali seguiranno a Rivo di Paluzza giovedì 12 corr. alle ore 10; e l'adorata salma verrà trasportata a Udine, giungendo alle nove di venerdì 13 a Porta Gemona per essere accompagnata al Cimitero Monumentale e deposta nel tumolo di famiglia.

—

Con la morte di Paolo Gaspardis, è spento un uomo veramente probo e di una rara bontà; così che sincero dolore ne prova l'intera cittadinanza.

Egli seppe, con attività onesta e incessante, meritarsi larghissimo credito, in paese e fuori; e portare la sua casa ad essere fra le primissime, nel ramo delle manifatture.

Affabile con tutti, pronto al soccorso senza dar fiato alle trombe, era circondato dalla stima e dall'affetto generale.

Alle desolate sua vedova e figliuola ch'egli adorava, nonchè agli altri di lui parenti, le nostre più sentite condoglianze.

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA.

Processo Palizzolo. — Anche alla seduta di jeri, molto pubblico.

Si dà lettura della Sentenza della Sezione d'accusa nella causa per l'omicidio Miceli, commesso la sera del 17 luglio 1892 nel fondo Gentile presso la Rocca di Monreale.

Gl'individui sospettati dapprima furono prosciolti, nè il Palizzolo, che allora era deputato, ebbe a subire alcuna molestia.

Il movente dell'omicidio è stata la rivalità fra gli eredi del cospicuo patrimonio Gentile. L'accusa accenna alle aspirazioni del Palizzolo su gran parte del patrimonio e quindi alle mene che e gli avrebbe adoperato a tale intento.

Il Palizzolo era già presso a toccare l'agognata meta, quando gli avvenimenti si volsero contro di lui per opera specialmente del Miceli il qualle fu costretto ad opporsi nell interesse dei proprietarii, alle mire Palizzoliane. Venuto più stretto il contatto fra Palizzolo nuovo fittavolo del podere e il Miceli, i loro rapporti divennero naturalmente anche più aspri. Poi il Palizzolo si fece ad un tratto amico del suo avversario trattandolo con modi blandi e gentili, e fu allora che il Miceli cominciò a temere sul serio per la propria vita.

L'acusa conclude, imputando il Vitale Filippo e il Trapani di aver premeditatamente ucciso il Miceli, il Francesco Paolo Vitale di aver determinato al delitto il Filippo Vitale suo cugino, il Bruno di concorso nel delitto per aver facilitata l'esecuzione dell'omicidio e infine il Palizzolo per aver determinato gli esecutori e i concorrenti alla consumazione del delitto.

Nella seduta pomeridiana si intraprese, la lettura della sentenza della sezione d'accusa nell'assassinio Notarbartolo contro Carollo e Garufi (il primo è ora morto) poi contro il Fontana ed infine contro il Palizzolo quale mandante.

Notizie telegrafiche.

Le truppe Colombiane sconfitte.

New Yory, 10. Un dispaccio al *New Yory Herald* annunzia che ebbe luogo una battaglia a Bocasdeltoro. Le truppe del Governo colombiano furono sconfitte.

Luigi Montico gerente responsabile.

Prof. E. Chiaruttini - Udine
Malattie interne e nervose

"*Consultazioni*: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

---

Sciroppo China-Ferro-Arsenicale

preparato dal chimico farmacista **G. Bravi.** — Premiato all'Esposizione di Bologna - Nizza - Parigi - approvato dal R. Governo - adottato da più ospedali.

Il migliore

e più gradevole ricostituente

Continuo da anni ad usare lo Sciroppo di China ferro arsenicale, nelle **dispepsie da anemia** — *nei* **catarri cronici** *del petto e degli intestini, in tutte le* **malattie esaurienti** *con ottimo successo, e perciò lo raccomando all'attenzione dei miei Colleghi.*

Comm. Prof. LUIGI CHIERICI
Medico Direttore dell'Ospedale Militare di Roma.

In Udine presso la Farmacia Beltrame, in Pordenone presso Roviglio, Polese, Salsilli ed in tutte le principali farmacie del Regno.

All'antica
Osteria All'Angelo
in Via Daniele Manin

vendesi ottimo **Vino padronale** delle rinomate cantine del **cav. Giacomo Gori di Rivignano** a centesimi

60
IL LITRO.

Ottima panna

e burro veramente squisito

si possono preparare con le macchinette — tanto desiderate, e giunte finalmente! — che si vendono in Mercatovecchio, all'**Emporio della premiata ditta Domenico Bertaccini.**

BOTTI VUOTE

di tutte le grandezze si trovano in vendita presso il signor Ciardi Bernardino, Via Grazzano N. 36.

Società Reale Mutua Incendi
Stabilita in Torino dall'anno 1829

Il Consiglio Generale, adunatosi addì 30 Maggio scorso, accertò l'utile conseguito nel 1900 in L. 1.236.963,86; — deliberò prelevare da questa somma; **L. 838.151,20 da distribuirsi agli assicurati,** come risparmio nella misura **del 20 0/0 sui premi da loro pagati** per detto anno; (1) — destinò il resto al fondo di Riserva, che ora ammonta a **8.148.339,06.**

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta mutualità, percui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

(1) tutto il 1900 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 13.485.276.89

p. L'Amministrazione
Vittorio Scala

Bottame vuoto.

Lo trovate in via Grazzano N.o 44, sia da vino bianco che da nero, di varie capacità, il deposito è grande avendo quest'anno fatto acquisti anche all'estero.

I prezzi saranno di tutto favore massima per quei rivenditori che in una sol volta acquisteranno cento pezzi anche in sorte.

la Ditta
A. Pellegrini

BANCA DI UDINE

ANNO XXVIII — 28.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L.	1,047,000.—
Fondo di riserva	»	192,835.19
	Totale L.	1,239,835.19

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 242,457.92	Numerario in cassa	L. 107,173.94
» 7,583,777.94	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso.	» 7,451,710.30
» 17,067.99	Effetti in protesto e sofferenza	» 16,435.62
» 898,004.22	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 911,606.22
» 1,365,359.55	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 1,274,080.20) (applicati alla riserva » 192,789.—)	» 1,466,869.20
» 4,117.42	Cedole da esigere	» —.—.—
» 26,175.—	» » 1.o semestre azioni Banca	» 26,175.—
» 1,178,878 30	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,184,922.72
» 866,884.17	Detti con Banche e corrispondenti	» 951,273.26
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 270,000.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 270,000.—
» 3,059,147.30	Depositi » antecipazioni	» 3,060,748.30
» 4,146,411.24	Depositi liberi a custodia	» 4,146,411.24
» 33,355.86	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 55,524.57
L. 19,725,576.91		L. 19,672,850.37

PASSIVO.

31 Luglio		31 Agosto
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 192,835 19	Fondo di riserva	» 192,835.19
» 2,432,125.40	Conti correnti fruttiferi	» 2,537,971.90
» 4,556,792.19	Depositi a risparmio	» 4,530,929.11
» 3,503,530.33	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,347,581.40
» 279,238.98	Conto titoli a riporto	» 279,238.98
» 8,191.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 7,688.82
» 270,000.—	Depositanti a cauzione dei funzionari	» 270,000.—
» 3,059,147 30	Depositanti » antecipazioni	» 3,060,748.30
» 4,146,411.24	Depositanti liberi a custodia	» 4,146,411.24
» 230,304.96	Utili lordi del corrente esercizio	» 252,445.43
L. 19,725,576.91		L. 19,672,850.37

Udine, 7 settembre 1901.

Il Sindaco A. NIMIS — Il Presidente C. KECHLER — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 al 5 1/2 0/0
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta }
c) merci come da regolamento } 4 1/2 » 5 1/2 0/0
Sconta **Cambiali** a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 » 5 0/0
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere a . . . 2 1/2 0/0
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito a . . . 4 3/4 » 5 0/0 0/0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole a titoli rimborsabili — **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 luglio 1901	L. 2,432,125.40	
Depositi ricevuti in agosto	» 785,234.30	
	L. 3,217,359.70	
Rimborsi fatti in agosto	» 679,387.80	
Esistenti al 31 agosto		L. 2,537,971.90

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 luglio 1901	L. 4,556,792.19	
Depositi ricevuti in agosto	» 231,846.60	
	L. 4,788,638.79	
Rimborsi fatti in agosto	» 257,709.68	
Esistenti al 31 agosto		L. 4,530,929.11
	Totale	L. 7,068,901.01

Ing. C. Fachini
Vedi avviso 4.a pagina.

Collegio Convitto Arcivescovile
DIRETTO DAI
PADRI STIMATINI
— in UDINE —

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche secondo i Programmi governativi con Professori patentati — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante — Dozzina modica.

Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

Cividale del Friuli

REGIO COLLEGIO-CONVITTO NAZIONALE

amministrato e sussidiato dal R. Governo

allo scopo di favorire l'economia delle famiglie, la sana educazione morale-civile e lo sviluppo rigoglioso dei giovani.

Fabbricato maestoso sulle sponde fiorite del Natisone — stupendi parchi alberati per le ricreazioni e i giuochi — aria e acqua ottime

aperto tutto l'anno

con regie scuole elementari, tecniche e ginnasiali. — Retta **per tutti i dodici mesi dell'anno** Lire 480 e 432 per i giovanetti non ancora decenni — vitto di prima qualità, abbondante, variato, preparato con cura. — Cancelleria, libri, vestiti, calzature e oggetti di corredo a **prezzo di costo** — insegnamento gratuito della religione, della ginnastica, della calligrafia, del disegno e del ballo e a, prezzi limitatissimi, delle lingue francese, tedesca, della musica e della pittura.

Trattamento educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

ELISIR "LAGRIME DI CHINA,,

premiato con medaglia d'argento

Antica specialità tonica, corroborante, digestiva, esperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati.

Preparasi e vendesi a lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA *alla Noce Vomica (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella sentata convalescenza di morbi infettivi. — L. 1 la bottiglia.*

AVVISO

chi desidera fare acquisto in posizione molto bella di aria pura e ricca di acqua e confina con un canaletto del Ledra da una parte, e dall'altra con la strada comunale a Vat si rivolga al proprietario che è disposto a trattare anche in spezzati per fabbricati, a comodità dei desideranti, al prezzo di lire una a due il metro quadrato.

Per trattative, rivolgersi dal signor **Morgante**, oste in Vat.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini.

LISTINO SPECIALE

con ultima novità

in b sta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. — **Scrivere Siegmund Presch. Milano, Casoliario 124.**

Premiato Lavoratorio

GIUSEPPE NIGRIS

UDINE - **Via Lionello** - UDINE

Lavori artistici in ferro battuto - Serre da fiori - Serramenti in ferro - Lampadari - Fanali da carrozza in diverse forme - Rubinetterie in genere per acquedotti - Pompe - Condutture acqua potabile - Riparazioni e impianto di qualsiasi filanda.

Macchine irroratrici per solfato di rame

Si assume qualunque lavoro di bandaio-ottonaio

Specialità parafulmini ultimo sistema

dorature a fuoco garantite per 15 anni

Lavori in vetriate su qualunque disegno antico e moderno

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO III **CONVITTORI** ANNO III

I ANNO 35 | II ANNO 62

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore DOTT. PROF. A. SILVESTRI

Cogolo Francesco, callista provetto, Via Grazzano 73.

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bortolomio

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: **Franco Tosi** per le macchine a vapore — **Schukert e C.** per le macchine elettriche — **A. Calzoni** per le turbine e ruote Pelton — **Ruston Proctor** per le locomobili e trebbiatrici — **Schnabl e C.** per accessori di macchine — **Compagnia Anonima Continentale** per apparecchi a gas — **F. Matter** per gli olii e grassi lubrificanti — **Blotto e Magliola** per le cinghie — **P. Trevisan** per materiale di costruzione in laterizi ecc. — **Deposito** di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadellie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di olii lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di grès — **di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.**

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della **Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza** che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa **M. Sordi** con deposito di tutti gli apparecchi da latteria

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

La farmacia **Alla Loggia,**

Piazza Vittorio Emanuele, Udine, è costantemente bene assortita di Calze elastiche, Cinti, Poppatoj, tela gommata, articoli per chirurgia, specialità Medicinali, prodotti chimici puri e droghe medicinali, che vende agli stessi prezzi delle drogherie. Accurata esecuzione delle ricette.

Nel negozio annesso si vendono Bibite igieniche, profumerie finissime e correnti, apparecchi fotografici delle migliori fabbriche, da L. 3.00 a 150. Bagni preparati, Lastre, Carte, accessori e cartoni (ricco assortimento) a prezzi di tutta concorrenza.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco.